Anno XXXI — Lunedì 8 Febbraio 1897 — Conto corrente con la posta — N. 33

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il conte Murawieff da Parigi è passato a Berlino, dove pure ha avuto lietissime accoglienze, che in Francia, a quanto pare non sono state viste con troppo piacere.

Nicolò II non vuole punto abbandonare l'alleanza francese, ereditata da suo padre, ma d'altra parte non ha alcuna ragione da inimicarsi la Germania, con la quale non ha alcuna seria divergenza.

La Francia comprende che per il momento l'amicizia russa rimarrà allo stato platonico, e ciò l'accuora, e vorrebbe che la Russia ommettesse almeno certe espansioni verso i suoi avversari.

La Russia invece pur rinnovando le prove di leale amicizia verso la Francia, non tralascia mai passare nessuna occasione senza dimostrare la sua ferma decisione di voler conservare le più intime relazioni con i due imperi confinanti, e in ispecie con la Germania.

L'alleanza franco-russa ha giovato finora solo a Pietroburgo, che è divenuto centro della politica mondiale. In Francia i comprende ciò, ma si comprende pure che l'abbandono dell'alleanza russa equivarrebbe all'isolamento, che sarebbe a tutto vantaggio della rivale della Sprea.

La Russia non è ancora pronta per intraprendere una nuova lotta, e perciò essa non si lascerà muovere sotto alcun pretesto dalla sua attitudine pacifica, che mantiene fino dall'epoca del congresso di Berlino, che fu fatto più contro la sua potenza che contro la Turchia.

Quando il potente autocrate del Nord avrà condotto a termine tutti i preparativi, egli impartirà al suo esercito l'ordine di marciare anche senza il concorso della Francia.

—

Dell'Armenia non si parla più, quasi non avesse mai esistito!

La diplomazia ama di coprire con l'oblio tutte le grandi infamie che vengono tollerate, ed ora spera che vengano dimenticate tutte le immani atrocità che specialmente da due anni vanno commettendosi in Armenia, per poter quindi lavarsene completamente le mani. Ma il Governo turco, fortunatamente, s'incarica, di far sapere al mondo ch'esso è sempre pronto a farsi vivo e a perpetrare nuovi delitti.

Dall'antica Creta, che fu già soggiorno delle greche divinità e del giusto Minosse, ci giunge l'eco di nuove terribili sevizie esercitate dalle barbarie musulmana.

I credenti in Maometto, come i fanatici di tutte le religioni non conoscono nè pietà nè alcun altro sentimento d'umanità. Per essi l'intolleranza è legge e coloro che non si sottomettono ai loro arbitri devono essere soppressi.

Se a Creta, sotto gli occhi delle potenze europee, il fanatismo ottomano si abbandona a sanguinose orgie, che avverrà nella lontana Armenia, abbandonata a se stessa, senza nessun soccorso e nessuna speranza di soccorso?

Il malvolere della Russia che ora protegge la Turchia, e il disaccordo delle altre potenze europee hanno maggiormente inacerbita la questione d'Oriente, che terrà sempre in orgasmo l'Europa fino a tanto che non troverà una radicale soluzione.

Si parla di nuove proposte presentate dagli ambasciatori a Costantinopoli e aggradite dal sultano; i fatti però che ora succedono all'isola di Candia ci offrono la più splendida prova della fede che si può avere nell'aggradimento del «grande assassino» come lo chiamò l'illustre Gladstone.

La primavera s'avanza, e con essa fatti straordinari imporranno forse all'Europa di procedere alla definitiva regolazione della questione d'Oriente.

—

La Camera dei Comuni ha approvato due importanti proposte. Con la prima fu approvato il credito di L. st. 5,450,000 chiesto dal segretario di Stato per la guerra Mr. Brocerick, per fortificare i porti di Berehaven, Lough, Scully, Falmouth e Scilly, e le stazioni navali all'estero, e poi fornire gli arsenali, fabbricar armi, ecc. ecc. Infatti anche l'Inghilterra che in questi giorni ha accettato un arbitrato con gli Stati Uniti, pensa ragionevolmente ad aumentare i propri mezzi di difesa, comprendendo che le attuali aspirazioni delle potenze alla pace non sono punto sincere, e che prima di poter stabilire un arbitrato generale si dovrà adoperare la forza per sciogliere le più importanti questioni.

Il credito fu votato senza discussione e ad unanimità in prima lettura, ed è certo che avrà la stessa sorte in seconda e terza lettura.

La seconda proposta verte sulla nomina della commissione per investigare le cause dell'incursione di Jameson nel Transwaal. Anche questa proposta si ebbe l'unanime approvazione.

Si è approvato poi in prima lettura anche l'*education bill*, ritirato prima della proroga e ripresentato dal ministro segretario per l'istruzione pubblica.

Questo progetto di legge ha lo scopo di venire in aiuto delle scuole confessionali, ma esso ha ora perduto il carattere clericale, poichè il governo ha accettato l'emendamento di venire in ajuto delle *Board schools* (scuole comunali) nei Comuni poveri.

—

Alla Camera francese è continuata la discussione della legge sugli zuccheri, che non ha suscitato però gravi attriti. Tutte le proposte del governo furono approvate.

Il Ministero Meline che pareva destinato ad essere solamente transitorio, prolunga invece la sua vita più di quanto si credeva.

Una battaglia parlamentare la si avrà però prossimamente quando sarà discussa l'ingerenza del Vaticano nelle elezioni francesi a proposito della elezione di Brest.

Il Ministero cerca di evitare la discussione di quest'interpellanza, ma non ci riuscirà e sarà costretto a fare dichiarazioni precise sulla sua politica ecclesiastica.

L'interpellanza sarà appoggiata anche dai puri monarchici che sono disgustati della politica opportunista di Leone XIII.

—

In Austria ferve il lavoro preparatori per la lotta elettorale che avrà luogo nel prossimo mese di marzo. Tutti i partiti si agitano, sicchè si può sin d'ora presagire che il concorso alle urne riuscirà molto numeroso.

I clericali fanno una propaganda enorme, ed è certo che otterranno parecchi successi. Anche i socialisti hanno molti proseliti e riusciranno pure a mandare alla Camera parecchi dei loro.

E' curioso che il manifesto socialista del comitato centrale che non fu punto sequestrato a Vienna, è invece sequestrato in alcune provincie dell'impero, e sono pure processati coloro che lo distribuirono!

In tutte le principali città dell'impero si tengono riunioni elettorali, nelle quali i candidati vengono discussi ed essi stessi espongono il loro programma.

A Trieste le elezioni politiche vengono precedute dalle elezioni amministrative, che questa volta assumono una eccezionale importanza, in causa agli arbitri luogotenenziali, che condussero alle dimissioni del Consiglio comunale, come abbiamo estesamente spiegato nel numero di giovedì scorso di questo giornale.

Riguardo all'elezione della V curia a suffragio allargato, nelle quale votano tutti gli elettori iscritti in ciascun collegio, per i paesi italiani si fanno le seguenti previsioni: Trieste, l'Istria e il Trentino eleggeranno i candidati nazionali, il Goriziano eleggerà o uno slavo o un socialista tedesco.

E' certo pero che nella nuova Camera si renderà possibile la costituzione di un *club* italiano, che qualche vantaggio potrà ottenere.

—

E' strano che il trattato d'arbitrato generale anglo-americano minacci di fallire per l'opposizione degli Stati Uniti.

La Commissione senatoriale di Washington l'ha approvato a debole maggioranza (voti 6 contro 4) sopprimendovi la clausola dell'intervento del re di Svezia, come arbitro supremo in caso di disaccordo. La commissione stessa poi pare disposta ad introdurvi delle modificazioni che snatureerebbero completamente il trattato, e perciò è molto probabile che l'arbitrato anglo-americano rimarrà ancora per molto tempo un pio desiderio.

—

Della insurrezione delle Filippine si hanno poche notizie, e di Cuba abbondano i soliti telegrammi spagnuoli che sempre annientano gl'insorti.

Udine, 7 febbraio 1897.

Assuerus

La morte del generale Cadorna

L'altro ieri è morto a Torino il generale *Raffaele Cadorna*, ch'era nato a Milano nel 1815.

Entrò giovanissimo nell'esercito piemontese. Fece le campagne del 48-49, di Crimea nel 1855, del 1859 e 1860.

Nel 1866 comandava il V corpo d'armata ed ebbe l'ordine di marciare su Trieste, ma l'armistizio lo fermò a Versa.

Nel 1870 Cadorna comandò il corpo di spedizione che occupò Roma.

Dal 1877 era in riposo.

La situazione a Candia

Sempre notizie gravissime

Le notizie che giungono da tutti i punti dell'isola di Candia sono gravissime. Dappertutto i turchi hanno commesso stragi e incendi.

Alla Canea oltre metà delle case dei cristiani furono incendiate.

I gabinetti europei sono molto impressionati della piega che prendono gli affari d'oriente.

Il governo greco mandò alla Canea tre torpediniere.

Una nobile missione che sarebbe affidata all'Italia

Roma, 6. Una nota ufficiosa assicura che le potenze sono pienamente d'accordo nella loro azione verso il Sultano e aggiunge che all'Italia, per la sua prudenza e l'importanza delle sue forze navali è riservata una parte principalissima nelle risoluzioni che dovrebbero prendersi in caso di necessità.

Dichiara però essere molto probabile che l'Italia sia incaricata di tentare un'opera di pacificazione in Oriente.

ULTIME NOTIZIE
Stragi e massacri
Non vi sono più cristiani a La Canea
2500 soldati italiani sono pronti a partire per Candia

Atene, 7. Si assicura che i turchi saccheggiarono le case dei cristiani a La Canea, rimaste salve dall'incendio. Parecchi villaggi nei d'intorni di La Canea sono in fiamme e le truppe turche, accampate a Kalyres, giungono a La Canea. Dispacci da Retymo chiedono soccorsi.

L'incendio continua a La Canea. La plebe insorta saccheggia la città.

Le autorità militari forniscono munizioni e armi ai musulmaai, che dirigono l'attacco contro Halepa difesa dai Montenegrini.

Emozione straordinaria regna ad Atene.

—

Roma, 7. Gli equipaggi delle navi estere ancorate a La Canea sono in parte sbarcati e presidiano la città, spengono gli incendi e soccorrono i feriti.

—

Si dice che stamane nella riunione dei ministri si sia deciso di accrescere di due navi da guerra la nostra flotta d'Oriente.

Alla firma reale il Re ha lungamente conversato con Visconti Venosta e Brin intorno agli avvenimenti di Candia. Il Re espresse vivi elogi per il comandante e l'equipaggio dell'*Etna* per l'ardita opera di salvataggio compiuta l'altro giorno a La Canea.

Si afferma che il ministro della guerra ha già ordinato che i 2500 uomini che dovevano far parte del corpo di spedizione per l'Africa, si tengano pronti a recarsi a Napoli al primo cenno.

—

A La Canea è cessato il massacro dei cristiani perchè non ve ne sono più! Il maggior numero dei fuggiaschi si è recato a Syra. Retymo ed Eracleion sono in preda all'anarchia. I cristiani delle montagne armati discendono a schiere.

Si dice che ad Halepa bande fortissime di cristiani armati, riuniti in assemblea numerosa, abbiano proclamato l'unione alla Grecia.

Si assicura che le navi greche s'opporranno anche a forza allo sbarco di nuove truppe musulmane nell'isola.

Notizie d'Africa

La posizione dei dervisci

Roma, 6:

Il governo comunica il seguente dispaccio ufficiale:

Agordat 5. — Oggi a mezzogiorno la situazione era questa: Il grosso dei dervisci si trova sempre a piedi del monte Barbaro e la sua avanguardia occupa da ieri El Gherat.

Che cosa vogliono realmente i Francesi

Dal mar Rosso all'oceano Indiano non v'è altra strada — tutti lo sanno — che lo stretto di Bab-el-Mandeb, in mezzo del quale si trova l'isola di Perim, occupata dagli Inglesi. Qualunque nave deve passare sotto il fuoco dei cannoni dell'isola.

La Francia aspirava anni sono al possesso dell'isola di Perim ed era stata mandata una nave per occuparla. Ma il governatore di Aden, fiutato il vento infido, offrì un ballo agli ufficiali nella nave francese ormeggiata si in quel porto, e mentre essi ballavano allegramente e facevano onore al *buffet* dell'ospite, una nave inglese partiva in fretta andando a portare un presidio sull'isolotto. Quando il giorno seguente i Francesi furono in vista di Perim, la bandiera inglese v'era stata piantata poche ore prima.

L'occupazione di Obok e di Gibuti ha rimediato in parte alla trascuranza degli ufficiali ballerini. Ma i francesi vogliono ora distruggere pienamente l'importanza della posizione inglese, e parlano chiaramente di annichilire la potenza militare inglese nel mar Rosso, e di assicurarsi in ogni e qualunque momento il libero passaggio per lo stretto di Bab-el-Mandeb.

Il tratto di mare fra Obok e Perim è largo ma seminato di isolotti e di scogli, frastagliato di bassi fondi. Le navi preferiscono l'altro ramo dello stretto, più angusto ma più profondo, e per il quale possono far rotta direttamente.

Dalla parte di quel ramo e sulla costa d'Arabia si eleva un promontorio la cui altezza è molto superiore a quella dell'isola di Perim. Alcune batterie collocate su quel promontorio chiamato

IPPOLITO NIEVO
e la letteratura italiana tra il 1850 ed il 1860

Dalla *Gazzetta letteraria* riportiamo il riassunto della bella conferenza tenuta a Torino all'Istituto «Diodata Saluzzo» dal professore Dino Mantovani, che fu già pregiato insegnante di lettere italiane nel nostro Liceo.

Il riassunto è della dottoressa Eugenia Balegno.

—

La scrittrice del riassunto comincia con la presentazione di Dino Mantovani, nome ben noto al pubblico per le *Novelle*, le *Lettere provinciali*, piene di osservazioni acute sulla vita di provincia e sulla scuola, e *Le passioni* illustri che l'anno scorso interessarono molto favorevolmente la critica.

Dicitore sobrio, efficace ed elegante che sa l'arte della parola che scolpisce il pensiero, egli ci ha dato con sapiente scelta di particolari salienti e rilevata concisione di tratti generali il risultato di alcuni suoi studi, corredandolo colla lettura di documenti inediti, intorno ad una simpatica figura di poeta e di soldato: «Ippolito Nievo e la letteratura italiana tra il '50 e il '60» era il titolo della conferenza da lui tenuta il 14 gennaio.

La figura del protagonista risorse viva e parlante avanti a noi che già lo conoscevamo pel suo capolavoro postumo: «Le memorie d'un ottuagenario», che paiono l'opera di una persona matura e sono invece il prodotto d'un ingegno precoce.

Sarà forse per la simpatia dell'argomento ma io trovai Dino Mantovani conferenziere ancor superiore a Dino Mantovani scrittore, poichè se nelle sue opere vi è una non comune scioltezza ed eleganza di lingua e molta ricchezza di fantasia si da farlo a bella prima supporre un ingegno meridionale, qui si rivelò più profondo conoscitore della vita, capace di suscitare la emozione sincera e profonda, con criteri alti e virili.

I versi del Tommaseo in «Apparizione»

> Poco ora a mezzanotte. Il sol novello
> Ratto, gigante dal mar si levò:
> Non ebbe aurora o orribilmente bello
> L'aria e la terra di fiamma innondò;
> Poi come in acqua fa spranga rovente
> Lungo, stridente — nel mar si tuffò....

gli servirono per preparare l'animo degli uditori alla descrizione dell'ambiente civile morale e letterario in Italia dopo la catastrofe del '49. Chi visse in quel tempo e vive tuttora ricorda con emozione i dolori, gli entusiasmi, la sublime follia che aveva invaso tutti quando si maturava la rivoluzione e gli scoraggiamenti che seguirono al tentativo fallito.

«Dopo tutte le illusioni tutte le delusioni.» Le armi affilate lungamente nell'ombra levate al sole s'erano spezzate ed un vero smarrimento degli animi ed una vera confusione degli intelletti s'era prodotta. Tutto quanto di giovane e di valido era stato in Italia cadeva, e con le idealità politiche cadeva tutta la letteratura politica e militante ispirata dall'idealismo classico e unitario del Mazzini o dall'idealismo romantico federativo del Gioberti che nel 1843 aveva pubblicato il suo «Primato.»

Tutta la letteratura di questi ultimi anni prima della rotta di Novara non era stata che «un'immensa officina di guerra contro lo straniero,» dai canti patriottici del Rossetti e del Poerio a quelli del Mameli e del Berchet, dal romanzo storico di Francesco Guerrazzi e di Massimo D'Azeglio ai drammi del Niccolini e alle satire del Giusti. Era chiaro oramai che classica o romantica, materiata di reminiscenze classiche o medievali tale letteratura non rispondeva più alla vita vera ma ad un ideale svanito, ideale che fece le sue terribili prove appunto nel '49.

La sventura aprì gli occhi agli italiani e di qui cominciò la trasformazione profonda nel pensiero italiano che con la sua grande agilità si volse dalle sconfinate aspirazioni alla pacata meditazione del vero.

E fu il Gioberti che i vecchi sogni aveva fermato nel «Primato» quegli che si fece professore auspice della nuova corrente di pensiero nel «Rinnovamento». Il metodo mazziniano, cospirazione ed insurrezione, veniva abbandonato per l'azione organica, diplomatica e militare avente sua base nel Piemonte.

Esso metodo riceveva l'ultimo colpo nei casi di Milano 6 febbraio 1853 e dalle orribili repressioni successive. Ma già Cavour governava fin dal 1852 e si metteva ad attuare il programma del Gioberti. Fu non lieve fortuna per la patria nostra l'aver subito trovato i rimedi opportuni e gli uomini capaci di applicarli. Ma se per la politica le cose si ravviarono abbastanza prestamente alla conquista del sognato ideale dell'unificazione, la confusione durò assai più a lungo nel campo delle lettere e dura tuttora — (io aggiungerei: però non più dovuta alle stesse cause).

La conciliazione tra il reale e l'ideale, tra l'arte e la vita parve prossima nel 48 — fallita nel 49, non si ottenne mai più. Gli ingegni si sbandarono smarriti: la vecchia generazione periva intanto nello scoramento o nella rassegnazione mistica.

Infatti Poerio, Marenco, Mameli, erano morti tra il 48 e il 49; nel 50 mancavano Carrer e Giusti; nel 51 Cappazzo e Berchet; nel 52 Massimo D'Azelio si ritirava dalla politica innanzi a Cavour e dalla letteratura per finire non senza una mesta ombra di rimpianto coi «Ricordi» — nel 53 morivano Cesare Balbo e Vincenzo Grossi — nel 54 Silvio Pellico e Rossetti padre, affogati nelle fantasie ascetiche — G. B. Nicolini e Alessandro Manzoni sopravvivevano all'opera loro.

(Continua)

Cheik-Said, non soltanto dominerebbero lo stretto ma potrebbero ridurre al silenzio i cannoni di Perim.

Alcuni giornali francesi ministeriali insistono perchè il governo occupi la formidabile posizione, affermando che Cheik-Said è possedimento Francese fino dal 1868; e che da allora in poi, quando la Turchia ha voluto farlo occupare dalle sue truppe, il governo Francese è sempre intervenuto per impedire l'occupazione.

E' ancora da sapersi chi abbia dato Cheik-Said alla Francia: ma ciò non impedirà ai Deloncle ed agli altri deputati del così detto gruppo coloniale d'insistere presso il governo perchè si armi fortemente e si presidi la posizione di Cheik-Said, per padroneggiare lo sbocco meridionale del mar Rosso.

In giornatè umide, pillole di Catramina in bocca.

Cronaca Provinciale

DA FORNI DI SOPRA

Oltraggi ai carabinieri

Il vice brigadiere Bocconi Edoardo e il carabiniere Zagatti Dante, nell'allontanare certo De S. da una festa da ballo perchè commetteva disordini, furono dallo stesso oltraggiati con bassi epiteti.

Venne tratto in arresto.

DA OSOPPO

Usanze matrimoniali
Spettacolo teatrale

Scrivono in data 5:

Mercoledì 8 corrente il nostro paesetto era in festa; si celebravano quattro matrimoni, e parenti e conoscenti vollero prender parte al gaudio dei nuovi sposi.

Alla vigilia, prima che annottasse, la eco di moltissimi spari di mortaretti annunziava ai buoni osoppiani che il giorno dopo si univano in matrimonio dei loro conoscenti. Quegli spari facevano certo balzare il cuore a tante altre belle figliuole, e suscitare cari ricordi alle giovani spose.

Ieri dunque alle dieci del mattino, le note allegre della brava musica del paese accompagnavano gli sposi, seguiti da un lungo corteo di parenti e amici alla chiesa parrocchiale, mentre i mortaretti e gli evviva della popolazione salutavano i festeggiati, che col sorriso sulle labbra ringraziavano gli amici dei saluti e degli augurii.

Qui ad Osoppo vige l'uso che i matrimonii si debbano celebrare sempre il mercoledì, giorno destinato al ballo. Rari sono quelli che si celebrano in altri giorni, perchè, come si sa, qui in Friuli la passione per il ballo è una vera frenesia.

Compiuta la cerimonia, gli sposi escono dalla chiesa sempre a suon di musica e allo sparo dei mortaretti vengono accompagnati alle loro case, e poi a pranzo che dura fino alle tre, ora stabilita per il ballo.

Manco a dire che le spose sono le regine della festa e che tutti gli uomini devono ballare con loro. La danza dura in generale fino a sera; poi si ritorna a mangiare e poi a ballare tutta la notte, e quando l'alba annunzia il nuovo giorno, gli sposi si ritirano fra nuovi auguri e le strette di mano degli amici.

—

Anche qui abbiamo avuto il nostro bravo spettacolo teatrale. La compagnia del 26 reggimento qui distaccata, comandata da quel simpatico capitano che è il signor Borselli, pensò di costruire un teatrino e dare qualche modesta rappresentazione.

I soldati ne parlarono al loro bravo capitano, che di buon grado aderì, tanto più, diceva egli giustamente, che, oltre a divertirsi, i soldati si istruiscono.

In pochi giorni, nelle ore di riposo, fu costruito un teatrino con vero gusto artistico.

Il capitano, che è fra parentisi un forte dilettante di pittura, ha dipinto le scene e le quinte, aiutato da un egregio Michelangelo Buonascopa, il sergente Bezzan.

Il programma si iniziò con un dramma nientemeno, *I Masnadieri*, che fu messo in scena dal milanese caporale Zappa in pochi giorni; poi un monologo *In licenza*, recitato dallo stesso caporale Zappa, e una farsa *Un brillante a spasso*, a merito del furiere Antelitano.

Come vedete ce n'era per tutti i gusti. E infatti ier sera, molte simpatiche signore e signori di Osoppo gentilmente aderirono all'invito, e accorsero numerosi. Alcuni bravi giovanotti del paese durante gli intermezzi, suonarono magnificamente sui mandolini, ai quali si unì anche diremo l'enciclopedico sergente Bezzan, il quale, oltre a recitare bene, faceva parte anche dell'orchestra.

DA CIVIDALE

Onorificenza

Con decreto reale 4 gennaio a. c. il cav. Gabrici venne nominato per un triennio commissario della Commissione conservatrice dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Udine.

DA TOLMEZZO

Per una disgrazia sul lavoro

Un grosso dibattimento è cominciato venerdì davanti al nostro Tribunale. Ecco il fatto.

Ai 19 settembre 1895, in occasione di certe riparazioni che si facevano al ponte Peraia sulla ferrovia Pontebbana, disgraziatamente si spezzò la trave di un'armatura, e quattro operai precipitarono nel letto del torrente; due morirono e due rimasero gravemente feriti.

Di questo fatto sono chiamati a rispondere un ingegnere della manutenzione, due sorveglianti, e l'amministrazione delle ferrovie come civilmente responsabile.

La parte civile è rappresentata dagli avv. Beorchia, Percetti di Firenze e Miani di Pontassieve.

Siedono al banco della difesa gli avv. Bruseschi e Da Pozzo di qui, cav. Billia di Udine, e comm. Leopoldo Bizio di Venezia.

Abbiamo circa una quarantina di testimoni e quattro periti ingegneri, fra cui il comm. Mazzocchi di Milano e il cav. Asti capo del Genio civile provinciale di Udine.

DA REMANZACCO

Tentata estorsione

Ignoti, mediante scritto anonimo, minacciarono gravi danni nella persona e negli averi di Della Torre Serafino, qualora non avesse portata a loro disposizione la somma di L. 9000, senza però precisare dove e quando questa somma dovesse essere deposta.

Simile estorsione di L. 7000 venne tentato contro certi Serafini Antonio, Serafini Armando ed Ermacora G. Batta.

DA PREPOTTO

Una guardia di finanza presa a pugni e calci

La guardia di finanza, Zon Giuseppe entrata in un pubblico esercizio per rifocillarsi, venne a cagione del suo ufficio, preso a pugni e calci da certi Sittar Antonio, Cospan Giuseppe e fratello Valentino e Magnan Giovanni. Furono tutti denunciati.

Dal confine orientale

Falso Monetario

Giorni fa il fornaciaio Buano Santo da Majano, d'anni 65, voleva vendere a Giuseppe Breceli e Francesco Sever di Budaine, distretto d'Adelberga, 10 pezzi da un fiorino, due banconote da f. 100 e di f. 10 aggiungendo che era reduce dell'Ungheria e mostrava questo danaro che era falso. I due non risposero, ma denunziarono il caso alla gendarmeria, alla quale riuscì con facilità di arrestare il Buano. Eseguita una perquisizione non gli vennero trovati quei falsificati, che ai gendarmi disse di averli avuti da un ramaio di Cividale, e che li avrebbe gettati nell'acqua, cioè in un torrente che scorre presso Budaine. Cercati anche là non si rinvennero. Il Buano frattanto venne posto a disposizione del giudizio distrettuale di Vippacco.

Pesca abbondante

Nel Vippacco fu fatta una pesca straordinariamente abbondante. Oltre a pesci di misure rilevanti, furono prese due trote una delle quali pesava 10 chil. e l'altra poco meno.

Per la direttissima

I rappresentanti nella Commissione internazionale per gli accordi da prendersi circa l'allacciamento della ferrovia Monfalcone-Cervignano colla linea S. Giorgio di Nogaro si riuniranno ai 12 e 13 corrente.

Ponti sul Judri

Il Ministero dell'interno, oltre all'adesione data per il ponte di Dolegna-Poianis, ne emetteva un'altra, quella per ugual manufatto sul Judrio presso Mernicco.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Febbraio 8. Ore 8 Termometro 3.7

Minima aperto notte +0.8 Barometro 747.

Stato atmosferico: vario

Vento: N. Pressione crescente

IERI: coperto nebbioso

Temperatura: Massima 10.6 Minima 2.5

Media 6.01 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.23	Leva ore	9.41
Passa al meridiano	12.21.22	Tramonta	—
Tramonta	17.23	Età giorni	7.

Consiglio comunale

Si comincia alle 13.45.

Sono presenti i consiglieri: Antonini, Beltrame, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, di Gropplero, de Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Minisini, Morpurgo, Muzzatti, Pagani, Pecile, Raddo, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, Vatri, Volpe, Zoratti.

Presiede il sindaco co. cav. A. di Trento.

Si approva senza discussione l'oggetto I.: approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, Bilancio 1896, fatti dalla Giunta Municipale.

II. Transazione con la R. Finanza per l'accertamento dell'imposta di Ricchezza Mobile sui redditi dell'acquedotto.

L'assessore Measso dà spiegazioni e quindi viene letto il progetto di transazione.

Domandano schiarimenti i consiglieri Mantica, Casasola e Schiavi, ai quali risponde l'assessore Measso.

Il progetto di transazione è quindi approvato ad unanimità.

Minisini e Sandri vorrebbero che l'oggetto 4 (tariffa daziaria) venisse discusso subito anteponendolo all'oggetto III. Anche il cons. Beltrame accede alla proposta che è approvata.

Si passa perciò alla discussione della nuova

Tariffa daziaria

Abolizione del dazio sulle legna da fuoco, carbone, farina, pane, paste, pesce fresco e pesce salato, verso equivalente aumento della addizionale sulle bevande.

Minisini stante l'importanza dell'argomento e poichè la relazione della Giunta fu presentata appena il 1° febbraio, e non fu perciò potuta esaminare esaurientemente dai consiglieri — propone un ordine del giorno sospensivo affinchè si possa studiare l'argomento.

Pecile deplora che per il trattato con l'Austria non si possa aumentare il dazio sulla birra estera. Vorrebbe che il dazio sul vino venisse proporzionato al grado alcoolico, chè in questo modo verrebbero favoriti i produttori di vino nostrano. Approva l'abolizione del dazio sulle legna da fuoco, carbone, farina, pane e paste; vorrebbe estesa l'abolizione anche al dazio sul legno da lavoro. Non approva nemmeno l'abolizione del dazio sul pesce fresco. S'associa poi all'ordine del giorno sospensivo del cons. Minisini, che è pure appoggiato dai cons. Sandri e Volpe.

L'assessore Measso parla della protesta contro l'aumento del dazio sul vino firmata da 100 osti, presentata al Consiglio.

Crede inopportuna e pericolosa la sospensiva. Ricorda che l'argomento non è nuovo perchè venne sollevato in Consiglio fino dal 1895.

Crede che la sospensiva sia pericolosa, poichè si è già iniziata un'agitazione per tutelare interessi privati, che certo devono essere rispettati, ma non possono imporsi agli interessi pubblici.

Sandri insiste per la sospensiva, e dice che se le proposte della Giunta verranno discusse egli voterà in favore delle abolizioni proposte, ma voterà contro gli aumenti sulle bevande.

Schiavi dice che le ultime parole del cons. Sandri lo fanno persuaso che l'argomento fu studiato dal precedente oratore. Crede che se si può votare coscienziosamente sull'abolizione si può votare anche pro e contro l'aumento. Ma è cosa vecchia che si vota senza preoccuparsi quando si tratta di diminuire le tasse, ma non si vuole votare gli aumenti.

Il cons. Minisini protesta contro alcune parole dell'assessore Measso. Egli e quelli che sono del suo parere non rappresentano gl'interessi degli agitatori contro l'aumento del dazio sulle bevande, ma sono i rappresentanti degli interessi di tutto il Comune. Deplora vivamente le parole dette dall'assessore Measso.

Beltrame: M'associo al consigliere Minisini.

L'assessore Measso dice che le sue parole sono state fraintese, e dà spiegazioni.

Dichiara che la Giunta non può accettare la sospensiva che equivarrebbe al rigetto delle sue proposte.

Il sindaco legge l'ordine del giorno Minisini che è il seguente:

« Il Consiglio affermando la necessità di abolire il dazio comunale sulle legna da fuoco, e considerando che l'oggetto IV inscritto all'ordine del giorno merita da parte dei singoli consiglieri lungo e serio studio, delibera di rimandare ad altra seduta la trattazione dell'oggetto stesso, facendo voti perchè sia sentito il parere della commissione daziaria che fece gli studi per la compilazione della tariffa daziaria. »

Su quest'ordine del giorno è chiesto l'appello nominale.

Rispondono *sì* i consiglieri Beltrame Degani, Minisini, Pagani, Pecile, Raddo, Rubini, Sandri, Volpe e Zoratti.

Rispondono *no* i consiglieri Antonini, Bergagna, Biasutti, Canciani, Capellani, Casasola, Disnan, di Gropplero, de Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason Measso, Morpurgo, Muzzatti, di Prampero, Schiavi, Spezzotti, di Trento e Vatri.

Il cons Comencini s'astiene dalla votazione.

L'ordine del giorno sospensivo proposto dal cons. Minisini risulta perciò respinto con voti 20 contro 10 affermativi ed una astensione.

Discussione generale

Casasola è contrario all'abolizione del dazio sulle legna e sul carbone, perchè crede che la stessa andrà a favore degli speculatori anzichè dei consumatori poveri. Non approva nemmeno il dazio sulle bevande che sarebbe tutto a carico dei consumatori.

Gli osti, dice l'oratore, si rifarebbero con un doppio aumento sui consumatori. Perciò egli voterà contro le proposte della Giunta.

Sandri dice che alcune delle proposte della Giunta sono ottime, ma non crede che avranno i risultati previsti dalla Giunta. Osserva che è vecchio assioma che l'aumento dei dazi fa aumentare i generi, ma la diminuzione non li fa diminuire.

Voterà in favore dell'abolizione, ma è convinto che il povero non nè avrà vantaggio. Fa molte considerazioni in favore della sua tesi, e dice che voterà l'abolizione di tutti i dazi. Non crede poi opportuna l'abolizione del dazio sul carbone, e sul pesce fresco e salato che non è mangiato dal povero.

Voterà contro l'aumento del dazio sul vino, che oggi è divenuto necessario alla vita anche del povero.

Si estende poi lungamente sulla differenza che dovrebbe stabilirsi sul dazio del vino secondo il grado alcoolico.

Fa poi varie altre considerazioni anche sul diverso trattamento in rapporto al dazio fra gli esercenti della città e quelli fuori della mura. Aggiunge poi che non crede che l'aumento proposto porterà aumento al bilancio comunale.

A questo punto l'oratore chiede di riposare e la seduta è sospesa per alcuni minuti.

—

Il cons. Sandri riprende il suo discordo, e dice che per supplire alla mancanza degli introiti che risultano dall'abolizione dei dazi bisognerebbe far molte economie, cominciando col rinunziare alle spese facoltative, come il collegio Uccellis, e spese per feste che non chiamano più nessuno. Poi si potrebbe aumentare il dazio sui vini di lusso, rimaneggiare la tassa di famiglia, introdurre la tassa sui velocipedi, aumentare la tassa sugli esercizi, ecc. ecc.

Il cons. Biasutti ricorda che altre volte si disse che bisognava abolire il dazio sulla farina, pane e legna per portare un sollievo al povero. La discussione che si è fatta oggi lo ha però raffreddato, poichè gli pare che il povero non ne avrà nessun vantaggio. Anche l'aumento del dazio sul vino non lo persuade, perchè ne deriverà danno al consumatore, ed anche il vino è oggi necessario al povero. Conclude proponendo che sulle proposte della Giunta si passi all'ordine del giorno.

Il cons. Mantica vorrebbe che si facesse differenza per i vini ricchi di alcool; è d'accordo con Pecile nel non esentare dal dazio il pesce fresco.

Minisini osserva che per daziare il vino secondo la gradazione alcoolica, si oppongono difficoltà tecniche.

L'assessore Measso risponde ai varii oratori. Spiega le difficoltà che s'opporrebbero all'attuazione del dazio sui vini per gradazione alcoolica.

Osserva che la maggiore obbiezione è quella che l'abolizione del dazio sulle farine, legna, ecc. ecc. non anderà a favore del consumatore. Il disgravio non si sentirà subito; ma verrà in seguito per la concorrenza che sorgerà certo dopo l'apertura delle barriere. Aggiunge poi che la Giunta non rinuncia a esaminare se sia possibile diminuire il dazio anche su altre voci, adottando il metodo della trasformazione, poichè ora non si può ancora diminuire un dazio, senza trovare in altro modo il relativo compenso. Continua dicendo che non seguirà il piano finanziario del cons. Sandri. Osserva che le spese facoltative importano lire 50,000 per beneficenza (Congregazione di Carità, Ospitale, Scuola d'arte e mestieri, ecc. ecc.)

Il collegio Uccellis grava sul bilancio comunale al massimo per L. 7000 che portano alla città un utile di L. 100,000.

Non crede che il piano finanziario del cons. Sandri possa dirsi pratico. Chiude raccomandando di approvare le proposte della Giunta integralmente, poichè trattasi di un nuovo sistema finanziario che viene inaugurato.

Pecile raccomanda che la Giunta addotti almeno come esperimento, di daziare il vino secondo la gradazione alcoolica, e che procuri di mettere una tassa sulla vendita della birra.

Comencini si associa a Pecile per il vino, e propone che la Giunta rinunci ad abolire il dazio sul pesce salato, sul caviale, ecc. ecc.

Casasola insiste nella sua idea che le proposte abolizioni non porteranno utile ai consumatori. Conclude con il dire che voterà contro le proposte della Giunta.

L'assessore Measso accetta la raccomandazione di esperimentare il dazio sul vino con la gradazione alcoolica. Dice che con l'abolizione del dazio sul pesce fresco, si spera di rianimare il mercato del pesce.

Raccomanda di votare le proposte della Giunta che, ripete, rappresentano un nuovo indirizzo finanziario,

Biasutti domanda la parola per una dichiarazione, e ritira l'ordine del giorno sospensivo che voleva proporre.

Sandri chiede che si voti l'ordine del giorno per divisione.

L'assessore Measso dice che l'art. 46 s'oppone alla votazione per divisione.

Sandri dichiara che votera contro l'ordine del giorno della Giunta, ma che il suo voto ha il significato di approvare le proposte abolizioni e di rigettare l'aumento del dazio sulle bevande.

Beltrame parla nello stesso senso.

Pecile presenta la seguente proposta:

« Propongo che sia studiata l'applicazione della sopratassa sulla vendita della birra, e che la Giunta studi l'applicazione del dazio sul vino con relazione al grado alcoolico, con proposito d'attuarlo, se anche importasse qualche diminuzione d'introito ».

L'assessore Measso dichiara che la Giunta accetta la proposta Pecile come raccomandazione, e farà tutti gli studi necessari in proposito.

La votazione sulle proposte della Giunta (che abbiamo già riportate sul nostro giornale) si fa per appello nominale.

Rispondono *sì* i consiglieri Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Disnan, di Gropplero, de Leitenburg, Mantica, Marcovich, Mason, Measso, Morpurgo, Muzzatti, Pecile, di Prampero, Raddo, Rubini, Schiavi, di Trento e Vatri.

Rispondono *no* i consiglieri Beltrame, Bergagna, Casasola, Minisini, Pagani, Sandri, Spezzotti, Volpe e Zoratti,

Le proposte della Giunta sono perciò approvate con voti 22, contrari 9.

(Dopo la votazione seguono brevi discussioni e i consiglieri Minisini, Beltrame e Pagani abbandonano la seduta. Anche il pubblico ch'era numeroso si dirada).

—

Si dovrebbe discutere l'oggetto terzo « Nuovo regolamento sulle tasse di posteggio », ma viene rimandato ad altra seduta per proposta del cons. Volpe.

Gli altri oggetti dell'ordine del giorno

Si passa all'oggetto V. « Soluzione delle vertenze fra il Comune e la Provincia per il Ginnasio-Liceo e per il Collegio Uccellis. »

(A questo punto interviene alla seduta il cons. Rizzani).

L'assessore de Leitenburg dà spiegazioni e propone lo stesso ordine del giorno con analoghe modifiche che fu votato dal Consiglio provinciale nella seduta del primo corrente. (L'ordine del giorno fu riportato sul nostro giornale).

L'ordine del giorno è approvato.

—

Oggetto VI. Il Consiglio accorda alla Giunta di stare in giudizio contro la ditta Dormisch e Fenzl per canoni arretrati.

—

Oggetto VII. Il cons. Volpe anche a nome di altri consiglieri, svolge la sua interpellanza per l'aumento dello stipendio alle maestre di grado inferiore delle scuole urbane femminili.

Risponde l'assessore de Leitenburg, che la Giunta studierà il modo di aumentare lo stipendio a tutti i maestri del Comune, non già ad una classe speciale dei medesimi.

—

Oggetto VIII. La proposta presentata in seguito ad iniziativa dei consiglieri di Prampero, Raiser, Vatri, Beltrame, Pecile e Minisini per l'acquisto del modello grande in gesso *Pro Patria* dello scultore Andrea Flaibani con la spesa di L. 3000 viene approvata, dopo un discorso favorevole del cons. di Prampero, quasi ad unanimità. Votarono contro i consiglieri Casasola e Sandri.

Essendo esaurito l'ordine del giorno, si rimanda la seduta privata ad altra tornata e si chiude alle ore 18.30.

In memoria del compianto comm. Michele Rosa

che anni addietro resse il provveditorato agli studi di questa Provincia, e contrasse vincoli di parentela con famiglia della nostra città, il sig. Giuseppe Menghi, nella ricorrenza dell'anniversario della morte del chiarissimo uomo, ha pubblicato una breve, ma affettuosa biografia, dedicandola alla vedova ed alla figlia adottiva di lui.

L'opuscolo, edito dalla Casa Paravia di Torino, è fregiato di un somigliantissimo ritratto in foto-incisione dell'illustre defunto.

Operosità nel Friuli

Abbiamo letto parecchie cose nei giornali cittadini relative a ciò che nel nostro Friuli si fa, e ci fu caro rilevare li 22 dicembre 1896 la nobile protesta del co. N. Mantica in difesa della terra che pure a lui diede i natali, e alla quale siamo orgogliosi di sentirci legati e difenderla.

Ma c'è dell'altro, la modesta esposizione delle piccole industrie campagnole nata a Brazzà, fatta più grande a Fagagna, estesa nazionalmente a Cesena, sta per ripetersi quest'anno, provinciale, a Pagnacco. *E qui lavorano molte donne serbandosi contadine.*

La piccola industria dei vimini *che dà lavoro a tanti contadini quando il tempo loro non permette di lavorare la terra,* industria che come tutte le novità era lì lì per cadere, venne salvata, dopo un lungo viaggio fatto all'estero dal Presidente prof. Pecile, coll'aggiungere al vimine la canna d'India e il Bambù; — producendo così, dopo il modesto cestello da bambino, la cesta da spese, il rustico, ecc., — anche il tavolino ed altri mobili di lusso e stupendi regali di nozze, che prima venivano d'oltre confine; e venne salvata, dopo 10 anni di sforzi, di sacrificio di capitali fin qui infruttiferi, e coll'opera intelligente e gratuita dei soci, ritoccando il capitale versato. Ma il Presidente ha rivolta la sua attenzione a una nuova piccola industria, assai ricercata e ben pagata dall'America, dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, ecc., e ve ne fosse! E' la cosa allo stato di studio, e chissà che non si arrivi a introdurla nel Friuli, e fors'anco — cosa che ancor non si fa in Italia, non si giunga a tesserne i prodotti. La piccola industria dei vimini è destinata a non scendere, non a restare stazionaria, ma, è destinata certo, restando sempre nel campo delle piccole industrie rurali, a salire.

Dello stabilimento agro-orticolo che fa tanto onore al Friuli, delle cui benemerenze nessuno parla perchè sono già antiche e note, è uopo solo ricordare il numero rilevante di giardinieri, tutti a pane, che ha licenziati.

E sua Eccellenza il ministro Barazzuoli, visitando nel 1895 il Friuli si era dato ragione di tutte queste cose, ma Barazzuoli è morto.

Se poi vero è che presto, in una lieta occasione che noi salutiamo, avremo l'onore di veder ospite nostro S. E. l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri, mi si lasci la speranza che egli venga per interessarsi anche di cose di economia friulana quali sarebbero, senza toccare del moltiplicarsi della grande industria:

1. Cassa di risparmio — 2. Casse Rurali Reneisen — 3. Latterie sociali — 4. Forni rurali e forno cooperativo — 5. Esempio di provvedimenti per gli operai (Cotonificio di Colugna) — 6. Ospedali con terre lavorate dai pellagrosi in cura — 7. Cucine popolari gratuite e economiche — 8. Industria vimini, canna d'india, bambù — 9. Piccole industrie campagnole — 10. Diffusione bollettino Associazione agraria — 11. Miglioramenti agrari — 12. Cattedre ambulanti, conferenze, consulti agricoli — 13. Campi sperimentali — 14. Consorzi agrari cooperativi — 15. Scuola di potatura ed innesto — 16. Vigilanza antifillosserica — 17. Baco da seta, produzione e vendita — 18. Lavori di rimboschimento fatti da privati e da comuni — 19. Progetti di cantine frazionali — 20. Irrigazione — 21. Pozzi artesiani — 22. Lazzaretti e disinfezioni — 23. Perfezionamento razza bovina.

Ma tra questi provvedimenti, si nota un fatto originale: il Forno rurale ha dato nel solo Friuli il segnale della abolizione della polenta di maiz con vantaggio del possidente, per sostituirla mediante il frumento con vantaggio di tutti, nello scopo, di riscattare *l'om di polente,* che secondo il vocabolario friulano del ven. Iacopo Pirona, pag. 308 alla voce *Polente* è eguale *a uom da nulla,* e fare di lui un uom proficuo e robusto.

Se venisse e studiasse il Friuli si convincerebbe che questa è una terra obliata, una terra povera ma ben governata e che modestamente, senza chiassi, a furia di operosità e di sacrifizi tira seriamente innanzi servendo di esempio altrui.

M.

Banca Popolare Friulana

Ieri l'Assemblea degli Azionisti della Banca Popolare Friulana approvò il bilancio 31 dicembre 1896 ed il proposto riparto di utili, in seguito a che si rende noto essere da oggi presso la Banca stessa pagabile la cedola relativa al dividendo 1896 in L. 7 per azione.

La Direzione

—

All'assemblea vi concorsero N. 34 azionisti rappresentanti N. 3130 azioni.

La relazione del Consiglio dimostrò il buon andamento dell'istituto.

Nel 1896 vennero scontati oltre nove milioni di cambiali senza alcuna perdita e si chiuse con una rimanenza di oltre L. 200,000 inferiore alla corrispondente del 1895.

L'istituto adunque si mantiene in modeste proporzioni aumentando sempre la sua solidità, poichè come accenna la relazione, il lavoro è pressochè eguale a dieci anni fa mentre il patrimonio è aumentato da lire 354,000 a lire 518,000 — e gli azionisti godono un discreto interesse sull'azione che da parecchi anni si mantiene in lire 7, — corrispondente al 9.33 p. % sul capitale nominale, 14 p. % del capitale versato.

Gli Azionisti confermarono naturalmente in carica gli Amministratori che scadevano e mostrarono a voce d'un Socio la loro intera soddisfazione, mentre con dispiacere accolsero la notizia che i due Sindaci sigg. A. Bonini e A. Leskovich avevano dichiarato di non poter accettare la rielezione; essi vennero sostituiti con i sigg. prof. Marchesetti e ing. Marcotti.

Il tenore Mazzoli nella «Lucia»

Un dispaccio da Milano ci annuncia che il nostro concittadino sig. Mazzoli ha avuto un esito splendidissimo, con applausi e chiamate, nella parte di Edgardo nella «Lucia» al teatro Dal Verme.

Carnovale

Veglia Mercurio

La veglia organizzata sabato a sera dagli agenti di commercio al teatro Minerva, ebbe un esito molto brillante.

Numeroso fu il concorso delle maschere, alcune delle quali erano eleganti.

Bello era pure l'addobbo; splendido era l'effetto della lampada a colori sul palcoscenico.

Il ballo durò animatissimo fino alle 6 di domenica.

—

La maggior attrattiva era il concorso per le canzonette e villotte, che però riuscì inferiore alla grande aspettazione.

Per giudizio generale la musica fu trovata poco popolare, eccettuata la villotta «Io no sai».

Fra le canzonette piacque e fu bissata «Gnott d'avril», che potrebbe figurare in qualunque concerto di musica da Camera.

«Gnove usanze» e «Invit a Rosine» furono accolte con applausi piuttosto freddi.

«Prin de pas cu l'Abissinie» villotta, fu molto applaudita e bissata.

«La stele» villotta, fu applaudita, ma non bissata.

Piacque molto e fu cantata tre volte la villotta «Io no sai».

Le canzoni furono cantate dai coristi della Società Mazzucato sul palcoscenico.

La giuria aveva preso parte in un palco di II. fila ed esaurì subito il suo compito.

Il primo premio di lire cento lo ebbe la villotta «Io no sai» del maestro Franco Escher, il secondo premio fu conferito alla canzone «Gnott d'avril» del maestro Luigi Cuoghi.

La giuria era composta come segue: avv. Comelli, dott. T. Zambelli, il collega Meni Muse (Del Bianco), A. Ferrucci e Camerino.

—

Per le parole furono premiate «Invit a Rosine» e «Benedete» che non fu cantata.

—

Una compagnia di buontemponi, vestiti da contadini, cantò una canzone veramente popolare, ma che non fu presentata al concorso.

Teatro Nazionale

Ieri sera al *Nazionale,* l'annunciato veglione, ebbe ottimo successo. Le danze si protrassero animate fino a tarda ora.

—

Alla *Sala Cecchini* pure si ballò animatamente.

—

Alla Sala del *Pomodoro,* come di consueto, si ballò molto.

Veglia di beneficenza

La Presidenza del Teatro Sociale di Udine avverte che da oggi in poi dalle ore 10 alle 15 il Custode del detto Teatro è incaricato dell'affittanza dei palchi di proprietà della Società ed in Amministrazione in 2ª, 3ª e IVª fila, per la sera del Ballo di Beneficenza (20 febbraio).

—

Il signor Braida cav. Francesco ha messo a disposizione della Congregazione di Carità il suo palco N. 16, seconda fila.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Medicati all'ospedale

Venne accolta d'urgenza all'ospitale civile certa Rener Maria d'anni 29 di Chiavris, condotta dalla guardia campestre dei Rizzi di Colugna che la trovò priva di sensi sulla sponda del Ledra in preda a lipotimia. Venne trattenuta in osservazione.

Fu medicato il ragazzo Battisacco Carlo d'anni 14, da Udine, perchè affetto da distorsione dell'articolazione del piede destro, prodotta accidentalmente. Guarirà in 6 giorni.

Venne medicato il ragazzetto Sattolo Luigi, d'anni 4 da Udine, per distorsione all'articolazione del gomito sinistro. Guarirà in 5 giorni.

Feriti in rissa

Venne medicato un tal Brunetti Luigi d'anni 33 di Udine, per ferita da punta e taglio alla regione scapolare destra, lunga un centimetro e 1½ e altrettanto profonda, e per tre altre ferite da punta alla regione scapolare sinistra e del collo.

Guarirà in sei giorni.

Furto di uno scialle di lana

Alle ore 15 di ieri l'altro, si presentò all'ufficio di P. S. certa Bevilacqua Regina fu Giuseppe, d'anni 50 di Udine, abitante in via Grazzano (Vicolo del Cucco n. 3) per denunciare che poco prima da ignoti ragazzi le era stato rubato uno scialle di lana color marrone del valore di L. 10.

Oggi alle ore 1 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere nell'età di anni 45

SIGISMONDO MESAGLIO

La moglie, figlie, madre, fratelli, cognate e cugini, desolatissimi, danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 febbraio 1897

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 ant. nella chiesa di S. Cristoforo partendo dalla casa N. 21 via Palladio.

—

Il presente serva d'avviso a coloro che non fosse pervenuto l'annuncio speciale per involontaria dimenticanza.

LOTTO - Estrazione del 6 febbraio

Venezia	82	76	60	31	84
Bari	14	17	79	52	16
Firenze	83	68	22	77	30
Milano	58	28	77	11	49
Napoli	76	82	17	49	18
Palermo	52	3	34	28	72
Roma	86	59	18	74	81
Torino	8	33	3	61	89

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 31 gen. al 6 febbraio

NASCITE

Nati vivi	maschi	16	femmine	6
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale maschi 16 femmine 7 — 23

MORTI A DOMICILIO

Guglielmo De Nipote di Alessandro di mesi 2 — Rosa Feruglio-Miconi fu Antonio d'anni 59 sarta — Elena Cessis fu Flaminio d'anni 65 cucitrice — Pierina Del Torre-Castronini fu Giuseppe d'anni 52 casalinga — Giovanna Toniolo di Ugo di mesi 5 — Giovanni Cescutti di Giuseppe d'anni 3 e mesi 10 — Anna Dal Bo di Paolo di mesi 11 — Maria Soncini di Quirino d'anni 1 mesi 2 — Romano Romanello di Luigi d'anni 1 e mesi 5 — Maddalena Barbetti di Francesco di mesi 1 — Giovanni Clocchiatti fu Gio. Batta d'anni 63 calzolaio — Adele Merlino di Pietro di mesi 2.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Amalia Bertuzzi fu Gio. Batta d'anni 85 civile — Lucia Ignota d'anni 40 serva — Teresa Pignat-Panigutti fu Francesco d'anni 83 serva — Maria Vivarelli fu Raffaello d'anni 20 operaia — Luigi Fabris fu Giuseppe d'anni 53 fabbro — Santo Liussi fu Bernardino d'anni 77 agricoltore.

Totale n. 18

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

MATRIMONI

Guglielmo Rizzi muratore con Angelina Rizzi operaia — Marcellino Ronco muratore con Elisabetta Barbetti casalinga — Fortunato Vidussi operaio con Albina Colloricchio casalinga — Alberto Bussini muratore con Luigia Della Savia serva — Pietro Fanna agricoltore con Maria Caisutti casalinga — Sante Merlino fuochista ferroviario con Girolama Plaino casalinga — Antonio Tamozzo calzolaio con Giuseppina Nardzzi setaiuola — Silvio Pascolini oste con Erminia Gremese vellutaia.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vincenzo Conte operaio con Virginia Rizzi operaia — Antonio Paravano muratore con Rosa Rodaro setaiuola — Giuseppe Franzolini agente ferroviario con Maddalena Rizzi setaiuola — Angelo Colaetta muratore con Giuseppina Rizzi contadina — Luigi Franzolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina — Domenico Zanini falegname con Vittoria Tedeschi casalinga — Enrico Rigo facchino con Luigia Pravisano setaiuola — Marcellino Della Maestra rivendugliolo con Filomena Pozzo contadina — Olivo Codutti facchino ferroviario con Elisabetta Toffoli operaia — Giuseppe Sandrin falegname con Antonia Giacomini setaiuola — Odoardo Del Torre fabbro con Anna Del Torre casalinga — Natale Driussi muratore con Caterina Cuttini casalinga — Fabio Angeli calzolaio con Teresa Canturutti serva.

Bollettino di Borsa

Udine, 8 febbraio 1897

	6 feb.	8 feb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	95.70	95.40
» fine mese	95.80	95.30
detta 4 ½ »	103.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	98.—	98.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex	306.—	306 —
» Italiane 3 %	289.—	288.50
Fondiaria d'Italia 4 %	46 .—	465.—
» » » 4 ½	477.—	482.—
» Banco Napoli 5 %	405.—	405.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	509 —	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	727 —	728.—
» di Udine	115 —	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	269.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	669.—	666.—
» » Mediterranee	509.—	507. —
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.97½	105 05
Germania »	129.25	129 65
Londra	26.42	26.47 —
Austria - Banconote	2.20.25	2.21.—
Corone in oro	1.10 —	1.10.50
Napoleoni	20.92	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.55	90.95
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 5 febbraio a **504.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Deposito principale per UDINE e PROVINCIA presso i signori F.lli *Dorta*.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
Angelo MIGONE e C.i, Milano
Premiato colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA
AMOR-MIGONE
un articolo dei più ricercati e convenienti

AMOR-MIGONE *ESTRATTO*
AMOR-MIGONE *SAPONE*
AMOR-MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR-MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR-MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR-MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR-MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, — *MILANO*.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma

(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
CHIEDERE CATALOGO 1896
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi, 44 - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso
L'UFFICIO ANNUNZI
del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

LA BELLEZZA DEI DENTI

si ottiene soltanto facendo uso continuato de la rinomatissima polvere dentifricia del Comm. l'rofessore

VANZETTI

La suddetta polvere preparata secondo la vera ricetta del Prof. **Vanzetti**, è il miglior specifico per pulire e conservare i denti dalla carie, rendendoli di tale bianchezza, che nessuna polvere ha mai potuto ottenere, purifica l'alito e lascia alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.
Prezzo della scatola con istruzione:
Modello grande **L. 1**, piccolo **Cent. 50**
Deposito generale per tutta Italia
Prem. profum. **Antonio Longega**
S. Salvatore. 4825, Venezia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è:

L'acqua di

Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa di 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco. »*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg. L. **0,55** da 250 grammi L. **0,35**.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosi, ecc. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Sono di ultima novità i

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine, 1897 — Tipografia editrice G. B. Doretti.